

Milano, Technopole apre ai privati

Il progetto dello Human Technopole, nell'area Expo di Milano, apre le porte alle imprese private. Le aziende potranno entrare come soci di minoranza. ▶ pagina 9

Dopo Expo. Paleari (Presidente del Comitato): investitori ammessi nella Fondazione

Human Technopole apre anche ai privati

«Statuto a giugno, bandi per i ricercatori entro l'estate»

LOMBARDIA



Marzio Bartoloni

Il progetto dello Human Technopole accelera e guarda all'autunno, già al prossimo ottobre, per far partire la Fondazione che governerà il centro di ricerca su cui il Governo ha scommesso 140 milioni all'anno per i prossimi dieci anni. Un polo d'eccellenza che promette di guardare ai migliori modelli internazionali - dal Francis Crick di Londra al «Dzne» di Bonn, il centro sulle malattie neurodegenerative appena inaugurato dalla Merkel - aprendo le porte alle collaborazioni con le imprese. Il Tecnopolo potrà infatti siglare partnership scientifiche e accettare commesse di ricerca dalle imprese. Ma le aziende potranno anche entrare come «soci di minoranza» a fianco dei 3 ministeri, soci fondatori (Miur, Salute ed Economia): «Non abbiamo preclusioni, ci saranno paletti precisi nello statuto che stiamo definendo, ma chi vorrà investire fondi e dotazioni nel Tecnopolo potrà entrare nella Fondazione, penso anche alle imprese o alle fondazioni di ricerca create dalle aziende, come le charities del modello anglosassone», spiega al Sole 24 Ore Stefano Paleari che guida il Comitato per lo Human Technopole

composto da 12 membri fra cui i rettori delle università pubbliche milanesi, i presidenti del Cnr e dell'Istituto Superiore di Sanità, il presidente e il direttore dell'Iit di Genova e scienziati di livello internazionale.

Da mesi il Comitato lavora alla fase di start up di quello che proverà a diventare uno dei poli all'avanguardia per lo studio medico del genoma e alle scienze della vita sorgendo nel cuore di quella che era l'Expo. Gli uffici del Tecnopolo saranno posizionati infatti proprio all'interno del simbolo dell'esposizione: Palazzo Italia accanto all'albero della Vita. «È una scelta felice, in tutti gli incontri internazionali che ho avuto, mi hanno manifestato un grande interesse e mi hanno fatto i complimenti per la scelta del posto che lo ricordo è stato visto da 21 milioni di visitatori», chiarisce Paleari. Che aggiorna anche la tabella di marcia verso l'operatività della Fondazione Human Technopole: «Consegneremo lo statuto molto in anticipo il prossimo 12 giugno, non so se ci sarà anche una consultazione pubblica che auspico, ma già a ottobre la Fondazione potrebbe essere operativa e come primo atto potrebbe assumere il direttore generale il cui bando di selezione è già partito, mentre entro l'estate pubblicheremo i bandi per i primi 80 tra ricercatori e amministrativi che

potranno cominciare a lavorare da fine anno».

I prossimi appuntamenti prevedono innanzitutto a maggio il punto sul bando del direttore generale - la selezione spetterà all'Iit di Genova, ma il Comitato lavorerà comunque ai criteri per sceglierlo - e poi il via libera all'atteso statuto. Che dovrà garantire «la flessibilità necessaria, a esempio per i reclutamenti dei ricercatori con la possibilità di stipendi in grado di attrarre i migliori», aggiunge ancora il presidente del Comitato di coordinamento che guarda al Tecnopolo come a «un hub che mette in collegamento competenze e centri di ricerca e dove i ricercatori sono i passeggeri in transito che qui possono lavorare su specifici progetti per un determinato periodo accelerando con questa esperienza la loro carriera». Human Technopole quando sarà totalmente a regime - nel 2024 - avrà un nucleo di 1500 persone, in gran parte gio-



Peso: 1-1%,9-36%

vani ricercatori a cui si potranno aggiungere dottorati e post doc. Per il modello il Comitato guarda anche all'estero: «Negli ultimi anni - avverte Paleari - stanno sorgendo in molti Paesi centri specializzati in scienze della vita, i migliori esempi recenti sono il Francis Crick di Londra e il centro sulle malattie neurodegenerative di Bonn».

E se Palazzo Italia ospiterà gli uffici del futuro tecnopolo, lì accanto sorgeranno altri due edifici per il lavoro di ricerca, mentre altre due strutture di Expo verranno riconvertite. Solo una piccola porzione di

tutta l'area su cui potranno insediarsi anche le imprese. «La presenza di aziende, soprattutto se farmaceutiche o specializzate nei dispositivi biomedici, porterà solo benefici come la presenza dell'università Statale con i suoi 20 mila studenti e docenti», avverte ancora il presidente del Comitato che guarda molto positivamente anche alla possibilità che nell'area dell'ex Expo arrivi l'Emma, l'agenzia europea dei farmaci che dopo Brexit cerca una nuova sede: «Sarebbe un grande

risultato per l'Italia e un elemento di accelerazione anche per il progetto dello Human Technopole».

LA LOGISTICA

L'edificio principale sarà l'ex Palazzo Italia, ma altre due strutture saranno riconvertite e ospiteranno i laboratori

IL COMITATO

L'ex rettore alla guida di «Ht»

■ Stefano Paleari, già rettore di Bergamo ed ex presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru) è stato nominato lo scorso settembre presidente del Comitato di coordinamento per Human Technopole, l'organismo che si occupa della fase di start up del centro di ricerca

Gli altri membri del Comitato

■ Il Comitato è composto da 12 membri fra cui i rettori delle università pubbliche milanesi (Statale, Politecnico e Bicocca), i presidenti del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Istituto Superiore di Sanità, oltre al presidente e al direttore dell'Iit, l'Istituto italiano di tecnologie di Genova, oltre a scienziati di livello internazionale



Technopole. Stefano Paleari



Area Expo. Il rendering degli edifici che ospiteranno il Tecnopolo

La futura vita dell'ex sito dell'Expo di Milano

IL PROGETTO

Gli uffici nel Padiglione Italia
Il polo dedicato allo studio medico del genoma e alle scienze della vita sarà posizionato lungo quello che durante l'Expo si chiamava Cardo, la strada trasversale più corta, dove si trovavano le strutture del Padiglione Italia. E sarà proprio Palazzo Italia ad ospitare gli uffici del futuro tecnopolo. Lì accanto sorgeranno altri due edifici per il lavoro di ricerca. Altre due strutture di Expo verranno riconvertite. In tutto ci saranno sette grandi laboratori. Complessivamente la superficie fondiaria che sarà utilizzata dal polo sarà di 22 mila metri quadri, di cui 4 mila di verde fruibile

I NUMERI

Addetti e finanziamenti
A fine anno lo Human Technopole avrà i suoi primi 83 ricercatori, impiegati nei primi 674 metri quadrati disponibili. Poi i numeri aumenteranno di semestre in semestre, fino ad arrivare a regime nel 2024 a 1.500 addetti e 35 mila metri quadrati realizzati. Il piano urbanistico dello Human Technopole, la cui realizzazione sarà garantita da 150 milioni statali all'anno per 10 anni, è l'unica parte "blindata" all'interno dell'area dell'Expo. Il resto - ovvero le facoltà scientifiche dell'università Statale di Milano e gli insediamenti privati e aziendali - verrà ideato dal futuro sviluppatore del dopo Expo

IL PARCO DELLA SCIENZA

Il masterplan dell'area
Il masterplan dello Human technopole rappresenta un ulteriore passo importante verso la realizzazione del Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione, che sorgerà nell'ex sito di Expo da 1,2 milioni di metri quadrati. Insieme al Campus delle facoltà scientifiche della Statale, rappresenta un elemento fondamentale del programma perché farà anche da catalizzatore di altri insediamenti privati incentrati sul settore biomedico, della salute e della qualità della vita. Arexpo, la società proprietaria dei terreni, intende creare un vero e proprio hub della ricerca e della conoscenza.



Peso: 1-1%,9-36%